

«La vergine concepirà
e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato
il nome di Emmanuele»,
“Dio Con noi”.

(Mt 1,23)



Disarmiamo il disimpegno Inneschiamo la giustizia

4^a domenica di Avvento

IL BAMBINO PIU' PICCOLO ACCENDE LA CANDELA

IL PAPA' INVITA TUTTI A TRACCIARE IL SEGNO DELLA CROCE

Iniziamo insieme a pregare, e con noi ci sono Dio che è Padre, il Figlio Gesù e lo Spirito Santo.

LA MAMMA LEGGE LA SEGUENTE INVOCAZIONE:

Nel silenzio parlati, Signore: ti ascoltiamo.

TUTTI RIPETONO: Nel silenzio parlati, Signore: ti ascoltiamo.

IL FIGLIO MAGGIORE LEGGE LA PAROLA DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore.

Tutti: Lode a Te o Cristo.

IL PAPA'

Nel Vangelo di oggi incontriamo Giuseppe, uomo silenzioso e giusto. Davanti al mistero di Maria *“che si trovò incinta prima che andassero a vivere insieme”*, Giuseppe attraversa il buio del dubbio e della ferita. Eppure sceglie la via più giusta e più coraggiosa: proteggere Maria, anche a costo di passare per colpevole, pur di salvarla dalla condanna. La giustizia, per Giuseppe, non è l'applicazione fredda delle leggi e delle regole, ma la difesa concreta della vita dell'altro.

Da chi avrà imparato Gesù a mettere la persona prima della legge, se non dal racconto di quel gesto silenzioso che ha custodito la sua nascita? Giuseppe ci mostra che i sogni di Dio

si realizzano attraverso scelte quotidiane di responsabilità, attraverso la fatica di chi non si rassegna al mondo così com'è.

LA MAMMA

Il Giubileo ci invita a essere pellegrini di speranza: ma la speranza cresce solo quando supera la tentazione del disimpegno. Non basta desiderare un mondo migliore: occorre scegliere, ogni giorno, gesti concreti di giustizia — anche piccoli, anche nascosti — capaci di cambiare lentamente le relazioni, gli ambienti, la vita degli altri. Come Giuseppe, siamo chiamati a unire sogno e coraggio, fede e responsabilità.

In questo tempo di preghiera assieme chiediamo al Signore di renderci capaci di credere che la speranza prende corpo solo quando le nostre scelte diventano giuste, e la nostra fede diventa protezione, cura e impegno per il bene.

E per vivere questa Parola durante la settimana, lasciamoci provocare da una domanda: Qual è un gesto di giustizia — piccolo ma reale — che posso scegliere questa settimana per vincere il disimpegno e far crescere speranza intorno a me?

SILENZIO

(Ciascuno pensa ad un proprio gesto di giustizia da assumersi e da compiere nei giorni seguenti; chi preferisce può scriverlo su un foglio - da conservare e rileggere durante la settimana)

NARRAZIONE: ciascuno condivide il gesto di giustizia che intende assumersi, o condivide la propria riflessione maturata nel tempo di silenzio

DOPO LA NARRAZIONE IL PAPA' INVITA TUTTI A FARE PROPRIE LE PAROLE DEL CARDINALE JOHN HENRY NEWMAN:

Guidami Tu, Luce gentile, attraverso il buio che mi circonda, sii Tu a condurmi! La notte è oscura e sono lontano da casa, sii Tu a condurmi! Sostieni i miei piedi vacillanti: io non chiedo di vedere ciò che mi attende all'orizzonte, un passo solo mi sarà sufficiente *(cardinale John Henry Newman).*

LA MAMMA

In queste settimane di Avvento, durante i nostri semplici ma preziosi momenti di preghiera in famiglia, ci siamo detti molte cose e abbiamo condiviso parole diverse. Tra tutte, vogliamo custodire nel cuore questa certezza: il Signore ci ama infinitamente e cammina con noi.

È Lui che ci invita a diventare autentici pellegrini di speranza. Questo significa impegnarci ogni giorno in gesti concreti: un atto di gentilezza in casa, un aiuto offerto senza essere richiesto, un po' di tempo donato a chi ne ha bisogno, una parola di pace detta quando sarebbe più facile tacere o arrabbiarsi.

Sono piccole scelte di giustizia e di bene che ci rendono testimoni di fiducia, di pace e di gioia. E possiamo viverle realmente, solo perché il Signore è sempre con noi.

IL PAPA'

Mentre ci avviciniamo al Natale di Gesù, che ormai è davvero alle porte, chiediamoci come ci stiamo preparando ad accoglierlo. Stiamo camminando come veri pellegrini di speranza? E cosa possiamo fare, concretamente, per vivere meglio questi giorni?

Come famiglia, in questa settimana e nel tempo che verrà, desideriamo prenderci più cura delle nostre relazioni. Possiamo farlo aiutandoci nelle piccole cose quotidiane:

 papà e mamma che si sostengono nelle necessità di ogni giorno per mantenere un

- clima di serenità in casa;
- ✚ i figli che si impegnano a scuola senza costringere i genitori a controllare continuamente compiti e materiali;
- ✚ un po' di ordine in camera o un piccolo servizio adatto alla loro età, fatto con disponibilità.

Sono gesti semplici, ma veri, che ci aiutano a crescere nella giustizia e nella responsabilità.

E poi, allarghiamo il nostro orizzonte. Il Natale ci chiede anche di guardare oltre i confini della nostra casa: forse abbiamo parenti che stanno vivendo un momento difficile, amici che avrebbero bisogno di una parola o di una mano, la parrocchia che cerca persone disponibili per qualche attività, un'associazione di volontariato che potremmo sostenere con un po' di tempo o di attenzione.

Prepararci al Natale significa proprio questo: aprire il cuore, dentro e fuori casa, perché Gesù possa trovare spazio nella nostra vita.

BREVE MOMENTO DI SILENZIO PER INDIVIDUARE L'IMPEGNO

Ciascun componente la famiglia leggerà quanto segue:

Gesù, è difficile accogliere i tuoi disegni sulla nostra vita quando sono così diversi dai nostri! Come Giuseppe, anche noi dobbiamo lottare, con tutte le nostre forze, per dirti il nostro sì. **Aiutami a (dire l'impegno)**, e così Tu in me potrai compiere cose grandi.

Assieme tutti pregano

Gloria al Padre....

IL PAPA' CHIUDE CON LA SEGUENTE INVOCAZIONE

Ti ringraziamo, Signore Gesù; vieni nelle nostre famiglie, nei nostri amici e nei nostri cuori, portando tanta gioia e amore. Aiutaci a saper riconoscere ed accogliere, come Giuseppe, la chiamata a fidarci e seguirti. Fa' che possiamo fidarci di te, con la consapevolezza che tu sei sempre con noi a sostenerci e proteggerci. Ti preghiamo di aiutarci ad essere capaci di impegnarci nelle nostre scelte di giustizia per testimoniare agli altri il tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

IL PAPA' INVITA A TRACCIARE IL SEGNO DI CROCE